

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## III Domenica di Quaresima – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Es 17,3-7

### TESTO ITALIANO

[In quei giorni,] <sup>3</sup>il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall’Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». <sup>4</sup>Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». <sup>5</sup>Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d’Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percorso il Nilo, e va’! <sup>6</sup>Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull’Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d’Israele. <sup>7</sup>E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

### TESTO EBRAICO

3 וַיִּצְמָא שָׁם הָעָם לַמַּיִם וַיִּגְלוּן הָעָם עַל-מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר לְמֹשֶׁה זֶה הָעֵלִיתָנוּ מִמִּצְרַיִם לְהָמִית אֹתִי וְאֶת-בְּנֵי וְאֶת-מוֹנְנֵי בְצִמָּא: 4 וַיִּצְעַק מֹשֶׁה אֶל-יְהוָה לֵאמֹר מָה אֲעֲשֶׂה לָּעָם הַזֶּה עוֹד מֵעַתָּה וְסָקְלֵנִי: 5 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה עֲבֹר לִפְנֵי הָעָם וְקַח אֶת־הַמִּזְבֵּן וְשָׂאֵל וּמָטָף אֲשֶׁר הִכִּיתָ בּוֹ אֶת-הַיָּאֵר קַח בְּיָדְךָ וְהִלַּכְתָּ: 6 הֲנִי עֹמֵד לִפְנֵיךָ שָׁם עַל-הַצּוּר בְּחָרֶב וְהִכִּיתָ בְּצוּר וַיֵּצֵאוּ מִמֶּנּוּ מַיִם וְשָׁתָה הָעָם וַיַּעַשׂ כֵּן מֹשֶׁה לְעֵינֵי זִקְנֵי יִשְׂרָאֵל: 7 וַיִּקְרָא שֵׁם הַמָּקוֹם מַסָּה וּמְרִיבָה עַל-רִיבוֹ בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְעַל נִסְתָּם אֶת-יְהוָה לֵאמֹר הֲיֵשׁ יְהוָה בְּקִרְבָּנוּ אִם-אֵין:

### TESTO LATINO

17:3 Sitivit ergo populus ibi pro aquae penuria et murmurare contra Moesē dicens cur nos exire fecisti de Aegypto ut occideres et nos et liberos nostros ac iumenta siti 17:4 clamavit autem Moses ad Dominum dicens quid faciam populo huic adhuc pauxillum et lapidabunt me 17:5 ait Dominus ad Moesē antecede populum et sume tecum de senibus Israhel et virgam qua percussisti fluvium Israhel in manu tua et vade 17:6 en ego stabo coram te ibi super petram Horeb percutiesque petram et exhibit ex ea aqua ut bibat populus fecit Moses ita coram senibus Israhel 17:7 et vocavit nomen loci illius Temptatio propter iurgium filiorum Israhel et quia temptaverunt Dominum dicentes estne Dominus in nobis an non.

### TESTO GRECO

17.3 Εδίψησεν δὲ ἐκεῖ ὁ λαὸς ὕδατι καὶ ἐγόγγυζεν ἐκεῖ ὁ λαὸς πρὸς Μωϋσῆν λέγοντες ἵνα τί τοῦτο ἀνεβίβασας ἡμᾶς ἐξ Αἰγύπτου ἀποκτεῖναι ἡμᾶς καὶ τὰ τέκνα ἡμῶν καὶ τὰ κτήνη τῶ δίψει 17.4 ἐβόησεν δὲ Μωϋσῆς πρὸς κύριον λέγων τί ποιήσω τῷ λαῷ τούτῳ ἔτι μικρὸν καὶ καταλιθοβολήσουσίν με 17.5 καὶ εἶπεν κύριος πρὸς Μωϋσῆν προπορεύου τοῦ λαοῦ τούτου λαβὲ δὲ μετὰ σεαυτοῦ ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων τοῦ λαοῦ καὶ τὴν ῥάβδον ἐν ἣ ἐπάταξας τὸν ποταμὸν λαβὲ ἐν τῇ χειρὶ σου καὶ πορεύσῃ 17.6 ὁδε ἐγὼ ἕστηκα πρὸ τοῦ σέ ἐκεῖ ἐπὶ τῆς πέτρας ἐν Χωρηβ καὶ πατάξεις τὴν πέτραν καὶ ἐξελεύσεται ἐξ αὐτῆς ὕδωρ καὶ πίεται ὁ λαὸς μου ἐποίησεν δὲ Μωϋσῆς οὕτως ἐναντίον τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ 17.7 καὶ ἐπωνόμασεν τὸ ὄνομα τοῦ τόπου ἐκείνου πειρασμὸς καὶ λοιδορήσις διὰ τὴν λοιδορίαν τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ διὰ τὸ πειράζειν κύριον λέγοντας εἰ ἔστιν κύριος ἐν ἡμῖν ἢ οὐ.

### Dal Salmo 95 (94)

#### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. <sup>2</sup> Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. **RIT.** <sup>6</sup> Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. <sup>7</sup> È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. **RIT.**

#### TESTO EBRAICO

1 לְכוּ נִרְנְנָה לַיהוָה נִרְיֵעָה לְצוּר יִשְׁעֵנוּ: 2 נִקְדְּמָה פָּנֵינוּ בְּתוֹרָה בְּזִמְרוֹת נִרְיֵעָ לֹ: 6 בָּאוּ נִשְׁתַּחֲוֶה וְנִכְרַעָה נִבְרַכָּה לִפְנֵי-יְהוָה עֲשֵׂנוּ: 7 כִּי הוּא אֱלֹהֵינוּ וְנֶאֱחָזְנוּ עִם מְרִעֵיתוֹ וְצִאֵן יָרֵךְ הַיּוֹם אִם-בְּקִלּוֹ תִשְׁמְעוּ: 8 אֶל-תִּקְשְׁוּ לְבַבְכֶם כַּמְרִיבָה כַּיּוֹם מַסָּה בַּמִּדְבָּר: 9 אֲשֶׁר נִסּוּנוּ אַבוֹתֵיכֶם בְּחַנּוּנֵי נִסְרָאָן פְּעֻלֵי:

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

94:1 Venite laudemus Dominum iubilemus petrae lesu nostro 94:2 praeoccupemus vultum eius in actione gratiarum in canticis iubilemus ei. 94:6 Venite adoremus et curvemur flectamus genua ante faciem Domini factoris nostri 94:7 quia ipse est Deus noster et nos populus pascuae eius et grex manus eius. 94:8 Hodie si vocem eius audieritis nolite indurare corda vestra 94:9 sicut in contradictione. 94:10 sicut in die temptationis in deserto ubi temptaverunt me patres vestri probaverunt me et viderunt opus meum.

#### TESTO GRECO

94.1 Δεῦτε ἀγαλλιασώμεθα τῷ κυρίῳ ἀλαλάζωμεν τῷ θεῷ τῷ σωτῆρι ἡμῶν 94.2 προφθάσωμεν τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐν ἐξομολογήσει καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλάζωμεν αὐτῷ. 94.6 δεῦτε προσκυνήσωμεν καὶ προσπέσωμεν αὐτῷ καὶ κλαύσωμεν ἐναντίον κυρίου τοῦ ποιήσαντος ἡμᾶς 94.7 ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ θεὸς ἡμῶν καὶ ἡμεῖς λαὸς νομῆς αὐτοῦ καὶ πρόβατα χειρὸς αὐτοῦ. Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσῃτε 94.8 μὴ σκληρύνῃτε τὰς καρδίας ὑμῶν ὡς ἐν τῷ παραπικρασμῷ κατὰ τὴν ἡμέραν τοῦ πειρασμοῦ ἐν τῇ ἐρήμῳ 94.9 οὐ ἐπείρασαν οἱ πατέρες ὑμῶν ἐδοκίμασαν καὶ εἶδον τὰ ἔργα μου.

#### TESTO LATINO 2 (dal greco)

94:1 Venite exultemus Domino iubilemus Deo salutari nostro 94:2 praeoccupemus faciem eius in confessione et in psalmis iubilemus ei. 94:6 Venite adoremus et procidamus et ploremus ante Dominum qui fecit nos 94:7 quia ipse est Deus noster et nos populus pascuae eius et oves manus eius. 94:8 Hodie si vocem eius audieritis nolite obdurare corda vestra 94:9 sicut in irritatione secundum diem temptationis in deserto ubi temptaverunt me patres vestri probaverunt me et viderunt opera mea.

Se ascoltaste oggi la sua voce! <sup>8</sup> «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, <sup>9</sup> dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. **RIT.**

#### TESTO ITALIANO

[Fratelli,] <sup>1</sup>giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>2</sup>Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. <sup>3</sup>È non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, <sup>4</sup>la pazienza una

#### Rm 5,1-2.5-8

#### TESTO GRECO

5.1 Δικαιωθέντες οὖν ἐκ πίστεως εἰρήνην ἔχομεν πρὸς τὸν θεὸν διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ 5.2 δι’ οὗ καὶ τὴν προσαγωγὴν ἐσχίκαμεν [τῇ πίστει] εἰς τὴν χάριν ταύτην ἐν ἣ ἐστήκαμεν καὶ καυχώμεθα ἐπ’ ἐλπίδι τῆς δόξης τοῦ θεοῦ. [5.3 οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ καυχώμεθα ἐν ταῖς θλίψεσιν, εἰδότες ὅτι ἡ θλίψις ὑπομονὴν καταργάζεται, 5.4 ἢ δὲ ὑπομονὴ δοκιμὴν, ἢ δὲ δοκιμὴ ἐλπίδα.] 5.5

5:1 Iustificati igitur ex fide pacem habeamus ad Deum per Dominum nostrum Iesum Christum 5:2 per quem et accessum habemus fide in gratiam istam in qua stamus et gloriamur in spe gloriae filiorum Dei [5:3 non solum autem sed et gloriamur in tribulationibus scientes quod tribulatio patientiam operatur 5:4 patientia autem

virtù provata e la virtù provata la speranza.]<sup>5</sup> La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. <sup>6</sup> Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. <sup>7</sup> Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. <sup>8</sup> Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

[In quel tempo, Gesù] <sup>5</sup> giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup> qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup> Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup> I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup> Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup> Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». <sup>11</sup> Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?». <sup>12</sup> Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup> Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup> ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». <sup>15</sup> «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». <sup>16</sup> Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup> Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito"». <sup>18</sup> Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup> Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup> I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup> Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup> Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup> Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup> Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup> Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup> Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». <sup>27</sup> In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup> La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup> «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che

ή δὲ ἐλπὶς οὐ κατασχύνει, ὅτι ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ ἐκκέχυνται ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν διὰ πνεύματος ἁγίου τοῦ δοθέντος ἡμῖν. 5.6 ἔτι γὰρ Χριστὸς ὄντων ἡμῶν ἀσθενῶν ἔτι κατὰ καιρὸν ὑπὲρ ἄσεβων ἀπέθανεν. 5.7 μόλις γὰρ ὑπὲρ δικαίου τις ἀποθάνεται: ὑπὲρ γὰρ τοῦ ἀγαθοῦ τάχα τις καὶ τολμᾷ ἀποθάνειν: 5.8 συνίστησιν δὲ τὴν ἐαυτοῦ ἀγάπην εἰς ἡμᾶς ὁ θεὸς, ὅτι ἔτι ἁμαρτωλῶν ὄντων ἡμῶν Χριστὸς ὑπὲρ ἡμῶν ἀπέθανεν.

#### Gv 4,5-42

4.5 Ἐρχεται οὖν εἰς πόλιν τῆς Σαμαρείας λεγομένην Συχαρ πλησίον τοῦ χωρίου ὃ ἔδωκεν Ἰακώβ [τῷ] Ἰωσήφ τῷ υἱῷ αὐτοῦ: 4.6 ἦν δὲ ἐκεῖ πηγή τοῦ Ἰακώβ. ὁ οὖν Ἰησοῦς κεκοπιακῶς ἐκ τῆς ὁδοπορίας ἐκαθέζετο οὕτως ἐπὶ τῇ πηγῇ: ὥρα ἦν ὡς ἕκτη. 4.7 Ἐρχεται γυνὴ ἐκ τῆς Σαμαρείας ἀντλήσαι ὕδωρ. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Δός μοι πειν: 4.8 οἱ γὰρ μαθηταὶ αὐτοῦ ἀπεληλύθεισαν εἰς τὴν πόλιν ἵνα τροφὰς ἀγοράσωσιν. 4.9 λέγει οὖν αὐτῷ ἡ γυνὴ ἡ Σαμαρίτις, Πῶς σὺ Ἰουδαῖος ὢν παρ' ἐμοῦ πειν αἰτεῖς γυναικὸς Σαμαρίτιδος οὐσῆς; [οὐ γὰρ συγχρῶνται Ἰουδαῖοι Σαμαρίταις.] 4.10 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῇ, Εἰ ᾗδεις τὴν δωρεὰν τοῦ θεοῦ καὶ τίς ἐστὶν ὁ λέγων σοι, Δός μοι πειν, σὺ ἂν ἤτησας αὐτὸν καὶ ἔδωκεν ἄν σοι ὕδωρ ζῶν. 4.11 λέγει αὐτῷ [ἡ γυνὴ], Κύριε, οὕτε ἀντλημα ἔχεις καὶ τὸ φρέαρ ἐστὶν βαθύ: πόθεν οὖν ἔχεις τὸ ὕδωρ τὸ ζῶν; 4.12 μὴ σὺ μείζων εἶ τοῦ πατρὸς ἡμῶν Ἰακώβ, ὃς ἔδωκεν ἡμῖν τὸ φρέαρ καὶ αὐτὸς ἐξ αὐτοῦ ἔπιεν καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ καὶ τὰ θρέμματα αὐτοῦ; 4.13 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῇ, Πᾶς ὁ πίνων ἐκ τοῦ ὕδατος τούτου διψήσει πάλιν: 4.14 ὃς δ' ἂν πίη ἐκ τοῦ ὕδατος οὗ ἐγὼ δώσω αὐτῷ, οὐ μὴ διψήσει εἰς τὸν αἰῶνα, ἀλλὰ τὸ ὕδωρ ὃ δώσω αὐτῷ γενήσεται ἐν αὐτῷ πηγή ὕδατος ἀλλομένου εἰς ζῶν ἁιώνιον. 4.15 λέγει πρὸς αὐτὸν ἡ γυνὴ, Κύριε, δός μοι τοῦτο τὸ ὕδωρ, ἵνα μὴ διψῶ μηδὲ διέρχωμαι ἐνθάδε ἀντλεῖν. 4.16 λέγει αὐτῇ, Ὑπαγε φώνησον τὸν ἄνδρα σου καὶ ἐλθε ἐνθάδε. 4.17 ἀπεκρίθη ἡ γυνὴ καὶ εἶπεν αὐτῷ, Οὐκ ἔχω ἄνδρα. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Καλῶς εἶπας ὅτι ἄνδρα οὐκ ἔχω: 4.18 πέντε γὰρ ἄνδρας ἔσχες καὶ νῦν ὃν ἔχεις οὐκ ἐστὶν σου ἀνὴρ: τοῦτο ἀληθὲς εἶρηκας. οὐκ ἐστὶν σου ἀνὴρ: τοῦτο ἀληθὲς εἶρηκας. 4.19 λέγει αὐτῷ ἡ γυνὴ, Κύριε, θεωρῶ ὅτι προφήτης εἶ σὺ. 4.20 οἱ πατέρες ἡμῶν ἐν τῷ ὄρει τούτῳ προσεκύνουσιν: καὶ ἡμεῖς λέγετε ὅτι ἐν Ἱεροσολύμοις ἐστὶν ὁ τόπος ὅπου προσκυνεῖν δεῖ. 4.21 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Πίστευέ μοι, γυναῖ, ὅτι ἔρχεται ὥρα ὅτε οὕτε ἐν τῷ ὄρει τούτῳ οὕτε ἐν Ἱεροσολύμοις προσκυνήσετε τῷ πατρὶ. 4.22 ἡμεῖς προσκυνεῖτε ὃ οὐκ οἶδατε: ἡμεῖς προσκυνοῦμεν ὃ οἶδαμεν, ὅτι ἡ σωτηρία ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐστὶν. 4.23 ἀλλὰ ἔρχεται ὥρα καὶ νῦν ἐστὶν, ὅτε οἱ ἀληθινοὶ προσκυνηταὶ προσκυνήσουσιν τῷ πατρὶ ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ: καὶ γὰρ ὁ πατὴρ τοιοῦτους ζητεῖ τοὺς προσκυνούντας αὐτόν. 4.24 πνεῦμα ὁ θεός, καὶ τοὺς προσκυνούντας αὐτόν ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ δεῖ προσκυνεῖν. 4.25 λέγει αὐτῷ ἡ γυνὴ, Οἶδα ὅτι Μεσσίας ἔρχεται ὁ λεγόμενος Χριστός: ὅταν ἔλθῃ ἐκεῖνος, ἀναγγελεῖ ἡμῖν ἅπαντα. 4.26 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἐγὼ εἰμι, ὁ λαλῶν σοι. 4.27 Καὶ ἐπὶ τούτῳ ἠλάθη οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ ἐθαύμαζον ὅτι μετὰ γυναικὸς ἐλάλει: οὐδεὶς μὲντοι εἶπεν, Τί ζητεῖς ἢ Τί λαλεῖς μετ' αὐτῆς; 4.28 ἀφῆκεν οὖν τὴν ὕδριαν αὐτῆς ἡ γυνὴ καὶ ἀπῆλθεν εἰς τὴν πόλιν καὶ λέγει τοῖς ἀνθρώποις, 4.29 Δεῦτε ἴδετε ἄνθρωπον ὃς εἶπέν μοι πάντα ὅσα ἐποίησα, μήτι οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός; 4.30 ἐξῆλθον ἐκ

probationem probatio vero spem] 5:5 spes autem non confundit quia caritas Dei diffusa est in cordibus nostris per Spiritum Sanctum qui datus est nobis 5:6 ut quid enim Christus cum adhuc infirmi essemus secundum tempus pro impiis mortuus est 5:7 vix enim pro iusto quis moritur nam pro bono forsitan quis et audeat mori 5:8 commendat autem suam caritatem Deus in nos quoniam cum adhuc peccatores essemus.

4:5 Venit ergo in civitatem Samariae quae dicitur Sychar iuxta praedium quod dedit Iacob Ioseph filio suo 4:6 erat autem ibi fons Iacob Iesus ergo fatigatus ex itinere sedebat sic super fontem hora erat quasi sexta 4:7 venit mulier de Samaria haurire aquam dicit ei Iesus da mihi bibere 4:8 discipuli enim eius abierant in civitatem ut cibos emerent 4:9 dicit ergo ei mulier illa samaritana quomodo tu Iudaeus cum sis bibere a me potis quae sum mulier samaritana non enim contuntur Iudaei Samaritanis 4:10 respondit Iesus et dixit ei si scires donum Dei et quis est qui dicit tibi da mihi bibere tu forsitan petisses ab eo et dedisset tibi aquam vivam 4:11 dicit ei mulier Domine neque in aqua haurias habes et puteus altus est unde ergo habes aquam vivam 4:12 numquid tu maior es patre nostro Iacob qui dedit nobis puteum et ipse ex eo bibit et filii eius et pecora eius 4:13 respondit Iesus et dixit ei omnis qui bibit ex aqua hac sitiet iterum qui autem biberit ex aqua quam ego dabo ei non sitiet in aeternum 4:14 sed aqua quam dabo ei fiet in eo fons aquae salientis in vitam aeternam 4:15 dicit ad eum mulier Domine da mihi hanc aquam ut non sitiam neque veniam huc haurire 4:16 dicit ei Iesus vade voca virum tuum et veni huc 4:17 respondit mulier et dixit non habeo virum dicit ei Iesus bene dixisti quia non habeo virum 4:18 quinque enim viros habuisti et nunc quem habes non est tuus vir hoc vere dixisti 4:19 dicit ei mulier Domine video quia propheta es tu 4:20 patres nostri in monte hoc adoraverunt et vos dicitis quia Hierosolymis est locus ubi adorare oportet 4:21 dicit ei Iesus mulier crede mihi quia venit hora quando neque in monte hoc neque in Hierosolymis adorabitis Patrem 4:22 vos adoratis quod nescitis nos adoramus quod scimus quia salus ex Iudaeis est 4:23 sed venit hora et nunc est quando veri adoratores adorabunt Patrem in spiritu et veritate nam et Pater tales quaerit qui adorent eum 4:24 spiritus est Deus et eos qui adorant eum in spiritu et veritate oportet adorare 4:25 dicit ei mulier scio quia Messias venit qui dicitur Christus cum ergo venerit ille nobis adnuntiabit omnia 4:26 dicit ei Iesus ego sum qui loquor tecum 4:27 et continuo venerunt discipuli eius et mirabantur quia cum muliere loquebatur nemo tamen dixit quid quaeris aut quid loqueris cum ea 4:28 reliquit ergo hydriam suam mulier et abiit in civitatem et dicit illis hominibus 4:29 venite videte hominem qui dixit mihi omnia quaecumque feci numquid ipse est Christus 4:30 exierunt de civitate et veniebant ad eum

ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui. <sup>31</sup>Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». <sup>32</sup>Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup>E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». <sup>34</sup>Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. <sup>35</sup>Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup>Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup>In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup>Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». <sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup>e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

τῆς πόλεως καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτόν. 4.31 Ἐν τῷ μεταξὺ ἡρώτων αὐτόν οἱ μαθηταὶ λέγοντες, Ῥαββί, φάγε. 4.32 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐγὼ βρῶσιν ἔχω φαγεῖν ἢν ὑμεῖς οὐκ οἶδατε. 4.33 ἔλεγον οὖν οἱ μαθηταὶ πρὸς ἀλλήλους, Μὴ τις ἤνεγκεν αὐτῷ φαγεῖν; 4.34 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐμὸν βρῶμά ἐστιν ἵνα ποιήσω τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με καὶ τελειώσω αὐτοῦ τὸ ἔργον. 4.35 οὐχ ὑμεῖς λέγετε ὅτι Ἐπι τετράμηνός ἐστιν καὶ ὁ θερισμός ἐρχεται; ἰδοὺ λέγω ὑμῖν, ἐπάρατε τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν καὶ θεάσασθε τὰς χώρας ὅτι λευκαὶ εἰσιν πρὸς θερισμόν. ἤδη 4.36 ὁ θερίζων μισθὸν λαμβάνει καὶ συνάγει καρπὸν εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα ὁ σπείρων ὁμοῦ χαίρη καὶ ὁ θερίζων. 4.37 ἐν γὰρ τούτῳ ὁ λόγος ἐστὶν ἀληθινὸς ὅτι Ἄλλος ἐστὶν ὁ σπείρων καὶ ἄλλος ὁ θερίζων. 4.38 ἐγὼ ἀπέστειλα ὑμᾶς θερίζειν ὃ οὐχ ὑμεῖς κεκοπιάκατε; ἄλλοι κεκοπιάκασιν καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν κόπον αὐτῶν εἰσεληλύθατε. 4.39 Ἐκ δὲ τῆς πόλεως ἐκείνης πολλοὶ ἐπίστευσαν εἰς αὐτόν τῶν Σαμαριτῶν διὰ τὸν λόγον τῆς γυναικὸς μαρτυρούσης ὅτι εἶπέν μοι πάντα ἃ ἐποίησα. 4.40 ὡς οὖν ἦλθον πρὸς αὐτόν οἱ Σαμαριῖται, ἡρώτων αὐτόν μεῖναι παρ' αὐτοῖς; καὶ ἔμεινεν ἐκεῖ δύο ἡμέρας. 4.41 καὶ πολλῶ πλείους ἐπίστευσαν διὰ τὸν λόγον αὐτοῦ, 4.42 τῇ τε γυναικὶ ἔλεγον ὅτι Οὐκέτι διὰ τὴν σὴν λαλιὰν πιστεύομεν; αὐτοὶ γὰρ ἀκηκόαμεν καὶ οἶδαμεν ὅτι οὗτός ἐστιν ἀληθῶς ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου.

4:31 interea rogabant eum discipuli dicentes rabbi manduca 4:32 ille autem dixit eis ego cibum habeo manducare quem vos nescitis 4:33 dicebant ergo discipuli ad invicem numquid aliquis adtulit ei manducare 4:34 dicit eis iesus meus cibus est ut faciam voluntatem eius qui misit me ut perficiam opus eius 4:35 nonne vos dicitis quod adhuc quattuor menses sunt et messis venit ecce dico vobis levate oculos vestros et videte regiones quia albae sunt iam ad messem 4:36 et qui metit mercedem accipit et congregat fructum in vitam aeternam ut et qui seminat simul gaudeat et qui metit 4:37 in hoc enim est verbum verum quia alius est qui seminat et alius est qui metit 4:38 ego misi vos metere quod vos non laborastis alii laboraverunt et vos in laborem eorum introistis 4:39 ex civitate autem illa multi crediderunt in eum Samaritanorum propter verbum mulieris testimonium perhibentis quia dixit mihi omnia quaecumque feci 4:40 cum venissent ergo ad illum Samaritani rogaverunt eum ut ibi maneret et mansit ibi duos dies 4:41 et multo plures crediderunt propter sermonem eius 4:42 et mulieri dicebant quia iam non propter tuam loquellam credimus ipsi enim audivimus et scimus quia hic est vere salvator mundi.

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28<sup>ed.</sup> 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it